

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2021

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

Ente Associazione Belluno DONNA
Codice Fiscale 93035640254 con sede legale in via del Piave n. 5
CAP 32100 Comune Belluno Pr. BL Telefono 0437981577
E-mail Ente bellunodonna@libero.it
PEC Ente bellunodonna@pec.it
sito internet www.bellunodonna.it

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: Francesca Quaglia
Cellulare 393 8633338
E-mail bellunodonna@libero.it PEC bellunodonna@pec.it

1) TITOLO

“RESPECT EQUALITY: AGIRE PER UN FUTURO SENZA VIOLENZA SULLE DONNE”

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi **inderogabilmente entro il 30.09.2023**)

12 mesi

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

Analisi del contesto:

L'associazione Belluno DONNA, attiva dal 2004 su tutto il territorio provinciale, gestisce l'unico Centro Antiviolenza per donne vittime di violenza della provincia. Dal 2004 al 2021 il Centro antiviolenza dell'Associazione Belluno DONNA ha seguito 1325 donne vittime di violenza. La maggioranza delle donne (49%) è congiunta e subisce violenza all'interno delle proprie mura domestiche. Inoltre, il 63% delle donne che hanno riportato violenza ha a carico almeno un figlio. Tali dati rimangono al di sotto delle reali dimensioni del fenomeno, la violenza di genere è un fenomeno ancora sommerso. Come rileva un'indagine del 2014 dell'ISTAT dal titolo “Indagine multiscopo sulla sicurezza delle donne” è elevata, infatti, la quota di donne che non parlano con nessuno della violenza subita (il 28,1% nel caso di violenze da partner, il 25,5% per quelle da non partner), di chi non denuncia (i tassi di denuncia riguardano il 12,2% delle violenze da partner e il 6% di quelle da non partner), di chi non cerca aiuto; ancora poche sono, infatti, le donne che si rivolgono ad un centro antiviolenza o in generale un servizio specializzato (rispettivamente il 3,7% nel caso di violenza nella coppia e l'1% per quelle al di fuori). Nel 2014 l'Istat sempre attraverso la stessa indagine stimava che una donna su tre (31.5% delle donne 16-70 anni, 6 milioni 788 mila) avesse subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica e sessuale. Dall'analisi della letteratura sul tema della violenza emerge una forte presenza del fenomeno della violenza di genere anche tra gli adolescenti di oggi. Gli studi condotti nel territorio italiano sulla presenza del fenomeno della violenza di genere e degli stereotipi sui ruoli di genere, sulla relazione di coppia e

sui rischi di incorrere in situazioni violente suggeriscono che i patterns di violenza e vittimizzazione si possono sviluppare nella prima adolescenza, diventando, velocemente, difficili da correggere. La Convenzione di Istanbul, nelle sue Premesse, sottolinea, come la presenza di modelli culturali che strutturano in maniera gerarchica il rapporto uomo-donna sia strettamente collegata alla violenza sulla donna in tutte le sue forme. Recenti indagini sugli studi di genere mostrano, inoltre, una relazione tra l'accettazione degli stereotipi sul ruolo sociale della donna e una visione parziale e infondata delle cause e delle manifestazioni della violenza, che può portare anche a una giustificazione della violenza stessa.

Queste riflessioni sono confermate anche da una ricerca effettuata dall'Associazione Belluno DONNA nel 2015 dal titolo "Gli atteggiamenti sugli stereotipi di genere e sulla violenza di genere nei giovani". Gli obiettivi della ricerca prevedevano di esplorare gli atteggiamenti dei giovani verso il fenomeno della violenza di genere, la tolleranza verso la violenza nelle relazioni intime, la presenza di miti e la propensione a giustificare gli atti violenti nei giovani. Il numero totale dei partecipanti alla ricerca è di 2930 studenti (46.7% maschi e 51.3 % femmine). La tipologia di scuola secondaria superiore più rappresentata è il liceo con 1540 (52.6%) partecipanti seguito dall'istituto tecnico con 1104 (37.7%) partecipanti e le scuole e gli istituti professionali con 286 (9.8%) partecipanti. I dati che emergono da questo studio sono significativi e rappresentativi della visione dei giovani che frequentano gli istituti di buona parte della provincia di Belluno ed è comparabile per importanza ad altri studi molto importanti a livello nazionale come quella condotta da CREL e Regione Veneto nell'aprile 2011, quelle svolta dall'Università di Parma in provincia di Parma nel 2009, la ricerca gemella fatta dall'Associazione Casa delle Donne a Bologna nel 2011.

Dai dati della ricerca Bellunese emerge che i ragazzi presentano una visione più tradizionalista sui ruoli di genere; maggiore tolleranza nei confronti degli atti violenti e più miti e pregiudizi sulla violenza nelle relazioni. Ragazzi e ragazze tendono a giustificare la violenza di coppia: le ragazze attribuendola all'uso di alcool e droghe, alla gelosia, all'incapacità di controllare i loro impulsi sessuali e al desiderio di controllo della partner; i ragazzi attribuendola agli atteggiamenti e ai comportamenti delle donne che li provocano e non sono abbastanza pazienti e dolci con loro.

Rilevazione dei bisogni:

Il quadro che emerge dai dati evidenzia la necessità, al fine di contrastare e prevenire il fenomeno della violenza di genere, di investire nell'educazione delle nuove generazioni e nella formazione e sensibilizzazione della collettività diffondendo una cultura della parità di genere. La violenza contro le donne, infatti, è un problema culturale che riguarda tutti. Cambiare la cultura che si pone alla base della violenza di genere significa promuovere un percorso di conoscenza e consapevolezza in grado di svelare gli stereotipi talmente radicati nella nostra società da risultare non immediatamente riconoscibili e trasmissibili anche inconsapevolmente. Risulta dunque evidente come l'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze sia essa stessa, a sua volta, uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne basata sul genere: incoraggiando da un lato il superamento di ruoli e stereotipi e, dall'altro, una visione delle differenze come ricchezza e non come fondamento di una presunta gerarchia e quindi di discriminazioni.

Nel lavoro quotidiano del Centro antiviolenza emerge inoltre la necessità di occuparsi in modo efficace dell'empowerment economico e lavorativo delle donne come elemento di rilievo sia nella fase di emersione della situazione di violenza che nel percorso di uscita dalla violenza. Il 33% delle donne che si sono rivolte al centro Antiviolenza Belluno DONNA non è occupato, ciò significa che dipendono economicamente da qualcun altro e il 22% dichiara di subire violenza economica da parte del partner.

Un ulteriore bisogno riscontrato e presupposto per una buona attività di accoglienza, supporto e prevenzione sono la formazione professionale e gli aggiornamenti delle figure professionali e di tutti quei soggetti che a vario titolo entrano in contatto con donne vittime di violenza al fine di fornire loro un'adeguata conoscenza di base del fenomeno al fine di rendere più efficace e rapida la presa in carico delle donne vittime di violenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, così come di aumentare il numero di contatti al fine di far emergere bisogni inevasi.

Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:

Le Azioni di sensibilizzazione e comunicazione, gli interventi educativi e formativi tesi alla prevenzione del fenomeno attraverso il contrasto degli stereotipi di genere e la promozione di relazioni fondate sulla cultura del rispetto tra uomo e donna contribuiscono a prevenire la violenza maschile contro le donne e a raggiungere l'uguaglianza di genere.

In quest'ottica l'Associazione si è sviluppata su vari piani ampliando l'area di intervento per offrire via via risposte sempre più efficaci impegnandosi in iniziative culturali, di prevenzione, di sensibilizzazione, di formazione ad altri soggetti, di ricerca, di documentazione, di produzione di materiale documentario. Uno degli scopi principali dell'Associazione Belluno DONNA è, infatti, quello di innalzare la pubblica attenzione sul fenomeno della violenza sulle donne.

Contestualizzare le attività prioritarie:

Attraverso il progetto l'Associazione Belluno DONNA intende programmare e organizzare su tutto il territorio provinciale strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata attraverso le seguenti attività prioritarie:

-la realizzazione di iniziative di prevenzione sul tema della violenza di genere attraverso la collaborazione degli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado del territorio che inseriranno all'interno della loro programmazione didattica i laboratori e gli incontri condotti dalle professioniste dell'Associazione. Le iniziative di prevenzione rivolte ai giovani riguarderanno anche i contesti extra scolastici di aggregazione come ad esempio le associazioni sportive, i gruppi scout e i centri culturali.

-la realizzazione e diffusione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione sul tema rivolte tutta la cittadinanza anche tenendo conto delle loro specificità (linguistiche, culturali, di età,) in modo da coinvolgere il più alto numero di persone, sensibilizzare la cittadinanza rispetto al fenomeno, coinvolgerla rispetto al suo contrasto e responsabilizzare gli uomini che agiscono violenza nei confronti delle donne. Si tratterà di campagne di comunicazione di forte impatto e capaci di raggiungere l'intera provincia, ad esempio, attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari dei quotidiani locali, acquisto di spazi di affissione, acquisto di spazi pubblicitari sui trasporti pubblici che offrono un servizio su tutti i comuni della provincia;

-la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul tema rivolte alle aziende e alle realtà produttive del territorio grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria: Confindustria Belluno, Confartigianato Imprese Belluno, Associazione Provinciale Piccola Industria e artigianato che permetteranno di raggiungere tutti i loro associati e di promuovere iniziative formative e una collaborazione nel definire procedure integrate volte all'inclusione lavorativa e alla conciliazione dei tempi vita-lavoro di tutte le donne.

-la formazione sul tema della violenza rivolta ai soggetti che a vario titolo entrano in contatto con donne vittime di violenza (forze dell'ordine, servizi sociali, operatori sanitari, giornalisti...) che permetterà una maggiore emersione del fenomeno, una presa in carico tempestiva e la riduzione della vittimizzazione secondaria. La formazione verrà organizzata coinvolgendo gli ordini professionali.

Fasi di attuazione del progetto:

-fase di programmazione e pianificazione delle attività progettuali; -fase di esecuzione e realizzazione delle attività progettuali descritte nella tabella 8; -fase di monitoraggio; -fase di monitoraggio e valutazione del progetto; -fase di diffusione dei risultati progettuali

Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:

Belluno, Ponte nelle Alpi, Feltre, Sedico, Santa Giustina, Agordo, Cortina d'Ampezzo, S.Vito di Cadore, Longarone, Pieve di Cadore.

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Documentare:

- **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

L'associazione Belluno Donna è operativa sul territorio provinciale dal 2004 e gestisce l'unico Centro antiviolenza della provincia. Le professionalità dedicate al progetto da anni si occupano di progettualità e iniziative volte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza. La referente e coordinatrice del progetto, socia fondatrice dell'associazione, è psicologa-psicoterapeuta e ha numerose esperienze pregresse in attività di prevenzione sul tema rivolte ai giovani. Una delle professioniste coinvolte dal progetto ha una formazione specifica sul tema dell'inserimento/reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza e sull'empowerment economico e sociale e da sei anni è la responsabile dello sportello di orientamento al lavoro dell'associazione. La proposta progettuale inoltre prevede la collaborazione con un'avvocata esperta di cybercrime e cyberbullismo. Tutto il personale dipendente e volontario è specificatamente formato sul tema della violenza di genere e frequenta regolarmente corsi di approfondimento e di aggiornamento.

- **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):**

Fondamentale per l'Associazione Belluno DONNA è il riconoscimento a partire dal 2007, da parte della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS1 Dolomiti, del ruolo dell'Associazione quale "attore sociale" in grado di incidere nella programmazione e gestione del sistema integrato di interventi destinati all'area dell'inclusione sociale. Le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sono diventate a pieno titolo una priorità del processo programmatico

zonale inserendo le attività dell'Associazione all'interno del Piano di zona nell'Area povertà e inclusione sociale – tavolo tecnico “contrasto alle forme di violenza contro le donne” che si declina nelle seguenti priorità:
PRIORITA' 1. Realizzazione di un sistema di governance territoriale per l'attuazione di interventi a favore della protezione e del reinserimento sociale delle donne vittime di violenza.
PRIORITA' 2. Favorire la sussidiarietà orizzontale nel percorso di autonomia delle donne vittime di violenza
PRIORITA' 3. Contrastare la cultura che legittima la violenza.
PRIORITA' 4. Emersione del fenomeno della violenza contro le donne e presa incarico delle donne migranti ed immigrate.
 L'associazione Belluno DONNA è stata tra gli attori coinvolti nel processo di costruzione del Piano di Zona Straordinario Distretto di Belluno 2021 approvato dal comitato dei sindaci in data 25/01/2021.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori		
2 Disabili		
3 Dipendenze		
4 Anziani (65 anni e più)		
5 Immigrati e nomadi		
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora		
7 Multiutenza	Donne vittime di violenza e loro figli n.200 Minori vittime di violenza assistita n.60 giovani n.1000 Aziende e realtà produttive n.350 Operatori e operatrici volontari in servizio civile n.80 Vari professionisti/e n.150 comunità n.3000	4840
Totale		4840

6) PERSONE RETRIBUITE: lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 4 (la stessa persona retribuita svolge più attività)	1 A	dipendente	12	1500 euro
	1 B	dipendente	12	2000 euro
	1 C	Dipendente	12	2500 euro
	3 D	dipendente	12	10000 euro

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

	1 D	Libera professionista	2	500 euro
--	-----	--------------------------	---	----------

7) VOLONTARI (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ¹	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 24	N.8 B	Associazione Belluno DONNA	/
	N. 6 C	Associazione Belluno DONNA	/
	N. 10 D	Associazione Belluno DONNA	500 euro

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)	1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A) Obiettivo generale: n. 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’empowerment di tutte le donne e le ragazze Area prioritaria: b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine nonché adolescenti e giovani; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti fra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere. 2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici: 1) educare le giovani generazioni alle relazioni non discriminatorie affinché si instaurino relazioni libere dalla violenza sensibilizzandoli in un’ottica di prevenzione dei contrasti; 2) sensibilizzare l’opinione pubblica attraverso una comunicazione ed informazione rispettosa della donna evitando la riproduzione di stereotipi di genere e di visione degradanti del femminile; 3) favorire l’empowerment sociale, economico e lavorativo di tutte le donne dando impulso a un cambiamento di approccio politico e sociale alle politiche sul lavoro 4) rafforzare le competenze delle figure professionali nel settore pubblico e privato che a vario titolo interagiscono con donne vittime di violenza 5) diffondere la cultura della parità di genere e delle pari opportunità attraverso la diffusione delle iniziative e dei risultati di progetto
B) Priorità emergente a livello locale (Paragrafo 2 Allegato B)	Individuare la priorità emergente a livello locale 3. Ridurre le ineguaglianze

C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale. L'impegno in prima linea dell'associazione nell'aiutare e sostenere le donne vittime di violenza e loro figli/e comporta il dovere politico di lavorare anche nella prevenzione della violenza di genere e nel contrasto della cultura che legittima la violenza. L'Associazione ha così tra le sue finalità associative anche l'impegno in iniziative culturali, di prevenzione, di sensibilizzazione, di formazione ad altri soggetti al fine di diffondere una cultura della parità di genere. Nello specifico le finalità associative sono: • Approfondire la ricerca, la riflessione, il dibattito e l'agire rispetto al fenomeno della violenza contro le donne. Il progetto si fonda sull'autodeterminazione e sulla relazione tra donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza fisica, psichica, sessuale od economica praticata nei confronti delle donne e dare visibilità alla loro forza. • Offrire aiuto alle donne che subissero molestie, maltrattamenti e violenze, sia nella famiglia che nel sociale, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, restituendo loro autonomia, maggior senso di dignità e autostima. • Promuovere interventi formativi, la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano la violenza contro le donne e i minori. Attività di interesse generale statutarie: d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;						
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
Obiettivo specifico n. 1)	Codice 7: 1000 giovani	B:3 C:1 D:4	A:1 B:1 C:1	Belluno, Ponte nelle Alpi,	1000 giovani sensibilizzati	9.500 €	25%

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

Azione n. 1 - Interventi di prevenzione rivolti ai giovani e alle giovani del territorio sia in contesti scolastici che extrascolastici (gruppi sportivi, gruppi ricreativi...) Verranno realizzati degli interventi di prevenzione negli istituti superiori di primo e secondo grado della provincia. Gli interventi saranno realizzati sotto forma di laboratori che vedranno il pieno coinvolgimento degli/delle studentesse. Verranno realizzati degli incontri di sensibilizzazione/informazione in occasione delle assemblee d'istituto. L'associazione intende realizzare inoltre degli interventi di prevenzione in contesti extrascolastici coinvolgendo ad esempio società sportive, gruppi scout e altri luoghi di aggregazione giovanile. I temi affrontati riguarderanno i ruoli di genere, la violenza di genere in ambito scolastico, la violenza di genere nelle relazioni intime, il cybercrime e il cyberbullismo. Ai/alle giovani partecipanti verrà somministrato prima dell'avvio del percorso e a conclusione un questionario volto ad esaminare la loro posizione rispetto agli stereotipi e alla violenza di genere e valutarne il cambiamento prodotto al termine del percorso educativo.			D:4	Feltre, Sedico, Santa Giustina, Agordo, Cortina d'Ampezzo, S.Vito di Cadore, Longarone, Pieve di Cadore	sul tema della violenza di genere, sugli stereotipi di genere, le pari opportunità 15 istituti scolastici coinvolti Rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione nell'ambito della prevenzione e riconoscimento di situazioni di violenza Promuovere un'offerta formativa ed educativa che assicuri l'educazione al rispetto e alla parità		
---	--	--	-------------------	--	---	--	--



REGIONE DEL VENETO

Obiettivo specifico n. 2)	Codice 7: 1000 giovani	B:6	A:1	61 comuni della	3000 cittadini e	8.000,00 €	21%
Azione n. 2) Realizzazione di Campagne di sensibilizzazione attraverso la diffusione di messaggi di contrasto della violenza di genere per sensibilizzare l'opinione pubblica e per accrescerne la consapevolezza rispetto al fenomeno della violenza degli uomini contro le donne, anche al fine di promuovere una corretta cultura della relazione uomo-donna in ogni età;	3000 comunità	C:1	B:1	provincia di	cittadine		
	200 donne	D:3	C:1	Belluno	sensibilizzate		
	vittime di		D:2		un aumento di		
	violenza				consapevolezza		
	60 minori				rispetto alle		
	vittime di				pari		
	violenza assistita				opportunità e		
					alla violenza		
					contro le		
					donne		
Verranno ideate e diffuse delle campagne di sensibilizzazione e comunicazione sul fenomeno della violenza di genere rivolte ai/alle giovani e agli adulti attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari di quotidiani locali, spazi pubblicitari dei mezzi di trasporto locali, affissione di locandine ecc.					1000 giovani		
					del territorio		
					sensibilizzati		
					sul tema		
Verranno ideate anche campagne di sensibilizzazione dedicate ad un audience maschile mirate a modificare i modelli e i comportamenti maschili che riproducono relazioni stereotipate basate sullo squilibrio di potere e a rendere consapevoli gli uomini dei meccanismi che sottostanno alla violenza di genere.					Aumento delle		
					donne vittime		
					di violenza che		
					si rivolgono al		
					centro		

Le azioni sopradescritte verranno realizzate anche in diverse lingue con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione migrante, ponendo una particolare attenzione verso la comunità ucraina arrivata e in arrivo nel territorio bellunese. Tale azione coinvolgerà anche le agenzie di comunicazione e pubblicitarie spesso responsabili nella riproduzione di messaggi e linguaggi contenenti stereotipi di genere o contenuti "sessisti" lesivi della dignità di tutte le donne. Tale azione permetterà di diffondere messaggi di contrasto e tolleranza zero nei confronti della violenza maschile contro le donne e di diffondere una cultura della parità di genere.							
Obiettivo specifico n. 3) Azione n.3) Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere e in particolare di quella economica rivolte ad aziende e realtà produttive del territorio anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria Verranno realizzate delle campagne promozionali destinate alle aziende e	350 aziende e realtà produttive del territorio 200 donne vittime di violenza 60 minori vittime di violenza assistita	B:4 C:1 D:8	A:1 B:1 C:1 D:2	Belluno, Feltre, Longarone, Alpago, Limana, Sedico, Santa Giustina, Borgo Val Belluna e nei comuni dove si trovano le aziende coinvolte	350 aziende sensibilizzate sul tema della violenza di genere, sulle pari opportunità, sulle politiche di inclusione lavorativa e alla conciliazione	8.000,00 €	21%

al mondo produttivo del territorio provinciale attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria. È prevista la realizzazione di incontri con le aziende del territorio al fine di: sviluppare al loro interno conoscenze attorno al fenomeno della violenza di genere, con particolare enfasi sulla violenza economica; promuovere sinergie e possibilità di collaborazione in grado di incrementare l'occupazione delle donne; definire procedure integrate volte all'inclusione lavorativa e alla conciliazione dei tempi vita-lavoro. Tale azione vede la collaborazione della Consigliera di Parità Provinciale e al fine di rendere maggiormente efficaci tali campagne saranno promosse parallele azioni di informazione e formazione rivolte ai datori di lavoro (azione 4)					dei tempi vita-lavoro Avvio di collaborazione tra associazione e aziende per inserimenti lavorativi di donne vittime di violenza Maggiore empowerment economico e lavorativo delle donne		
Obiettivo specifico n.4) Azione n.4) Incontri formativi sul tema della violenza di genere rivolti a diversi soggetti. L'associazione condurrà degli interventi di formazione rivolti a vari soggetti e figure professionali che a vario titolo entrano in contatto con donne vittime di violenza (servizi sociali, forze dell'ordine, psicologi, personale medico e sanitario, avvocati...); la formazione si	150 professionisti 80 operatori e operatrici volontari in servizio civile 200 donne vittime di violenza 60 minori vittime di violenza assistita	B:4 C:6 D:4	A:1 B:1 C:1 D:3	Belluno, Feltre, Ponte nelle Alpi, Sedico	150 professionisti del territorio acquisiscono competenze specifiche necessarie per il riconoscimento delle situazioni di violenza e la presa in carico delle donne	7.950,00 €	21%

concentrerà sulla metodologia dell'accoglienza dei centri antiviolenza e sue prassi operative, sulla declinazione della violenza di genere nelle diverse culture e sulla normativa di contrasto alla violenza di genere. La formazione rappresenterà anche un'occasione per creare una buona rete di servizi, per migliorare la risposta ai numerosi bisogni delle donne vittime di violenza e prevenire la vittimizzazione secondaria e la discriminazione perpetrata ad opera delle istituzioni.					vittime di violenza 80 operatori e operatrici volontari in servizio civile formati sul tema della violenza di genere Aumento delle donne vittime di violenza che si rivolgono al centro		
Obiettivo specifico n.5) Azione n.5) Piano della comunicazione Le iniziative progettuali e i risultati ottenuti verranno promossi e diffusi attraverso un efficace piano di comunicazione al fine di rendere fruibili alla cittadinanza i contenuti del progetto, per promuovere le iniziative comprese nel progetto. L'azione verrà realizzata attraverso il sito istituzionale, la newsletter, le pagine social, la produzione di materiale grafico comunicando a un pubblico eterogeneo usando linguaggi	Donne vittime di violenza e loro figli n.200 Minori vittime di violenza assistita n.60 giovani n.1000 Aziende e realtà produttive n.350 Operatori e operatrici volontari in servizio civile n.80	B:4 D:4	A:1 B:1 C:1 D:2	61 comuni della provincia di Belluno	almeno 2000 cittadini/e sensibilizzati sul tema delle pari opportunità e alla violenza contro le donne Aumento delle donne vittime di violenza che si rivolgono al centro	4.000,00 €	12%

e contenuti dedicati a vari destinatari (giovani, donne vittime di violenza, istituzioni, cittadinanza...)	Vari professionisti/e n.150 comunità n.3000						
--	--	--	--	--	--	--	--

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- <u>Per ODV e APS:</u> Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - <u>Per Fondazioni:</u> Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
A.P.P.I.A. – Associazione Provinciale Piccola Industria e Artigianato	Ente privato	3; 4; 5	- Coinvolgimento nella promozione e diffusione delle campagne di sensibilizzazione tra gli associati - Diffusione delle iniziative di formazione/informazione tra gli associati	€0,00

			- Diffusione del materiale di comunicazione del progetto tramite i canali informativi	
Confartigianato Imprese Belluno	Ente privato	3; 4; 5	- Coinvolgimenti nella promozione e diffusione delle campagne di sensibilizzazione e informazione tra gli associati - Diffusione delle iniziative di formazione/informazione tra gli associati - Diffusione del materiale di comunicazione del progetto tramite i canali informativi	€0,00
Confindustria Belluno Dolomiti	Ente privato	4	Programmazione di un evento formativo sul tema della violenza di genere rivolto agli associati e condotto dalle professioniste dell'Associazione Belluno DONNA	€0,00
CSV Belluno Treviso	Ente privato	5	Promozione e diffusione tramite l'Ufficio stampa delle iniziative progettuali, del materiale di comunicazione e dei risultati raggiunti	€0,00
Consigliera di Parità della Provincia di Belluno	Ente pubblico	5	Diffusione delle iniziative e del materiale di comunicazione del progetto tramite i canali informativi	€0,00
Unione Montana Feltrina	Ente pubblico	4	Inserimento della formazione sul tema della violenza di genere all'interno del percorso formativo obbligatorio rivolto a operatori/trici volontari in servizio civile	€0,00
Comune di Belluno	Ente locale	4	Coinvolgimento operatori del servizio sociale per partecipazione ad incontri formativi e attività di diffusione delle iniziative	€0,00
Istituto Comprensivo Tina Merlin di Belluno	Istituto scolastico	1	La scuola accoglie le azioni di prevenzione e sensibilizzazione promosse da Belluno DONNA, inserendole nella propria programmazione didattico-educativa	€0,00
Liceo Dal Piaz	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno della programmazione delle attività per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
Istituto professionale per i servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera "D.Dolomieu"	Istituto scolastico	1	La scuola accoglie le azioni di prevenzione e sensibilizzazione promosse da Belluno DONNA, inserendole nella propria programmazione didattico-educativa	€0,00
Istituto Comprensivo 1 Belluno - Secondaria di I° grado "Sebastiano Ricci"	Istituto scolastico	1	La scuola accoglie le azioni di prevenzione e sensibilizzazione promosse da Belluno DONNA, inserendole nella propria programmazione didattico-educativa	€0,00

Istituto Comprensivo Gianni Rodari	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
IIS Agrario "Antonio della Lucia"	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno della programmazione delle attività per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
IIS Follador De Rossi	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
Istituto T.E. "P.F. Calvi"	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
Istituto Superiore di Feltre	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
Liceo statale "Giustina Renier" di Belluno	Istituto scolastico	1	La scuola accoglie le azioni di prevenzione e sensibilizzazione promosse da Belluno DONNA, inserendole nella propria programmazione didattico-educativa	€0,00
Istituto Omnicomprensivo Valboite	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00
Centro consorzi	Istituto scolastico	1	Inserimento all'interno del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 dei percorsi di prevenzione proposti dall'Associazione Belluno DONNA	€0,00

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Paragrafo 8 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato. **Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).**

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate



12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).*

L'impatto sociale e gli effetti che il progetto intende produrre sul territorio di riferimento riguardano: il diritto per le donne di vivere libere dalla violenza sia nella sfera pubblica che privata; il raggiungimento della parità di genere come principio fondamentale per lo sviluppo della società; il gender mainstreaming, riguardante l'inclusione della prospettiva di genere in ogni ambito della vita economica e sociale; l'empowerment femminile quale processo per il rafforzamento e l'autonomia economica delle donne. Premesse fondamentali per raggiungere una vera uguaglianza di genere e un vero empowerment sociale ed economico di tutte le donne.

L'impatto sociale che intendiamo produrre su tutto la comunità del territorio di riferimento riguarda le capacità a non negare più la violenza, a non minimizzarla, a riconoscerne la gravità, ad ascoltare la voce delle donne in difficoltà, a diffondere una voce sempre più competente e informata. Effetti che potranno essere riprodotti anche a conclusione del progetto grazie a giovani sensibilizzati e coinvolti come agenti del cambiamento e promotori di relazioni basate sul rispetto e a una comunità sensibilizzata e aperta a diffondere una cultura della parità di genere sia nella sfera privata che pubblica.

La mission, gli obiettivi e il percorso progettuale costituiscono un modello di intervento di prevenzione e sensibilizzazione replicabile nel tempo e in altri contesti simili (geografici, sociali, economici, culturali).

13) SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarità delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

Riteniamo la proposta progettuale caratterizzata da un forte sostenibilità, intendendo in tal senso l'impatto che esso potrà avere anche dopo la sua conclusione. Sostenibilità che prende diverse forme:

- la sostenibilità dei risultati e dei prodotti realizzati attraverso la loro disponibilità anche in futuro per altri destinatari;
- la disseminazione del progetto come modello, ossia punto di riferimento e comparazione per altri progetti di prevenzione e quindi spunto d'ispirazione;
- la disseminazione di buone prassi, la metodologia sviluppata attraverso il progetto è da ritenersi particolarmente efficace e merita di essere adottata anche in altri progetti, nonché di entrare a far parte del patrimonio di know how dell'organizzazione;
- la replicabilità e trasferibilità del progetto e dei suoi risultati, attraverso la realizzazione di iniziative analoghe in contesti geografici e sociali diversi

Tali elementi di qualità permettono di far diventare il modello d'intervento una ricchezza, costituita da benefici prolungati nel tempo e per un gruppo di destinatari più ampio, non che di nuove conoscenze e metodologie, non solo per l'organizzazione, ma anche per la comunità cui si rivolge.

Gli interventi rivolti ai giovani vedranno l'utilizzo della peer education quale approccio efficace per favorire un'influenza tra pari e diventare così loro stessi agenti del cambiamento culturale anche dopo la conclusione del progetto.

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 30.09.2023 - termine ultimo rendicontazione 31.10.2023)

Anno	2022	2022	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Mese	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto
Azioni												
1												
2												
3												
4												
5												

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
1) educare le giovani generazioni alle relazioni non discriminatorie affinché si instaurino relazioni libere dalla violenza sensibilizzandoli in un'ottica di prevenzione dei contrasti;	Azione n. 1 - Interventi di prevenzione rivolti ai giovani e alle giovani del territorio sia in contesti scolastici che extrascolastici (gruppi sportivi, gruppi ricreativi...)	15 laboratori di prevenzione nelle scuole 10 incontri di sensibilizzazione nelle scuole 1000 studenti e studentesse coinvolti 5 incontri di sensibilizzazione in contesti extrascolastici 100 giovani coinvolti maggiore consapevolezza sugli stereotipi di genere e sul fenomeno della violenza di genere;	Registro presenze Report attività Questionari di gradimento e valutazione Questionario sulla percezione degli stereotipi e della violenza di genere ante e post-intervento
2) sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso una comunicazione ed informazione rispettosa della donna evitando la riproduzione di stereotipi di genere e di visione degradanti del femminile;	Azione n. 2) Realizzazione di Campagne di sensibilizzazione attraverso la diffusione di messaggi di contrasto della violenza di genere per sensibilizzare l'opinione pubblica	5 campagne di sensibilizzazione provinciali rivolte alla comunità	materiale di sensibilizzazione promosso report delle attività di diffusione comuni della provincia raggiunti attraverso le campagne



3) favorire l'empowerment sociale, economico e lavorativo di tutte le donne dando impulso a un cambiamento di approccio politico e sociale alle politiche sul lavoro	Azione n.3) Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere e in particolare di quella economica rivolte ad aziende e realtà produttive del territorio	3 campagne di sensibilizzazione rivolte alle aziende e realtà produttive 1 convegno sul tema della violenza rivolto agli associati di Confindustria Belluno 5 incontri di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inclusione lavorativa e della conciliazione dei tempi vita-lavoro delle donne Almeno 5 accordi di collaborazione con aziende	materiale di sensibilizzazione promosso report delle attività di diffusione comuni della provincia raggiunti attraverso le campagne registro iscrizioni al convegno verbali incontri
4) rafforzare le competenze delle figure professionali nel settore pubblico e privato che a vario titolo interagiscono con donne vittime di violenza	Azione n.4) Incontri formativi sul tema della violenza di genere rivolti a diversi soggetti.	5 percorsi di formazione attivati almeno 5 diversi figure professionali formati 80 operatori e operatrici volontari in servizio civile coinvolti	Registro presenze questionario di gradimento Questionario sulla percezione degli stereotipi e della violenza di genere ante e post-intervento
5) diffondere la cultura della parità di genere e delle pari opportunità attraverso la diffusione delle iniziative e dei risultati di progetto	Azione n.5) Piano della comunicazione	almeno 1000 persone raggiunte attraverso i social network e sensibilizzate sul tema; almeno 200 locandine diffuse almeno 5 newsletter	Resoconto Post pubblicati interazioni sui social network report azioni di diffusione delle iniziative

BELLUNO 10.05.2022

(Luogo e data)

Olivia Belluno
Associazione BELLUNO - DONNA
Via Piave, 5 - 32100 BELLUNO
C.F. 93035640254
Il Legale Rap. 0437081577

(Timbro e firma)



PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA



9. A B

1. CUBATTOLI
2. ANNA
3. 02/08/53 PONTE NELLE ALPI (BL)
- 4a. 05/08/2016 4c. MIT-UCO
- 4b. 02/08/2022
5. U1S929983J
- 7.

Anna Cubattoli

13.

9.	10.	11.	12.
AM			
A1			
A2			
A	31/12/85	02/08/22	
B1			
B	31/12/85	02/08/22	
C1			
C			
D1			
D			
BE			
C1E			
CE			
D1E			
DE			

12.71 BL0065535

AG 1259733

1. Cognome 2. Nome 3. Data e luogo di nascita 4a. Data del rilascio
4b. Data di scadenza 4c. Rinnovo da 5. Numero della patente
10. Validità dal 11. Validità fino al 12. Codice

mod. MC 7209